



CHIRON ENERGY
SPV 25

Chiron Energy
SPV 25 S.r.l.

Via Bigli, 2 - 20121 Milano
P.IVA e C.F. 12456150965

VIA BIGLI N. 2 - MILANO

C.F. e P.IVA 12456150965

CHIRON ENERGY SPV 25 S.r.l.

Regione Emilia Romagna

Comune di Castel Maggiore

Città Metropolitana di Bologna

PROGETTO DEFINITIVO

Titolo:

Lotto di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica

"Castel Maggiore 1" - "Castel Maggiore 2" - "Castel Maggiore 3"

Via Stradellaccio snc

Oggetto:

**RELAZIONE IDRAULICA SUL PRINCIPIO
DELL'INVARIANZA IDRAULICA**

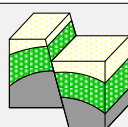
Num. Rif. Lista:

Codifica Elaborato:

-

R-VCI

Studio di progettazione:



s.a.G.A.

studio associato di
geologia applicata

via Aldo Moro 4- 12051 Alba (CN)
via Montevideo 2A int. A - 16129 Genova
Tel & Fax +390103629775 - Cell. +393472484811

Progettista:



Incarico professionale ricevuto dalla Chiron Energy Asset Management S.r.l., società facente parte del Gruppo Chiron Energy.

Cod. File:

Scala:

Formato:

Codice:

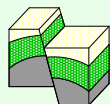
Rev.:

-

A4

-

Rev.	Data	Descrizione revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
0	09/2024	prima emissione	S.A.G.A. STUDIO GEOLOGIA	M. Lano	G. Santus
1					
2					



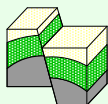
SOMMARIO

1. PREMESSE	3
<i>a) Scopo del presente Elaborato Tecnico</i>	<i>4</i>
2. SITUAZIONE ATTUALE	4
2.1 - Sistemi di scolo esistenti nell'area in oggetto	6
3. VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA	7
3.1 - Aspetti normativi per il sito in oggetto	7
<i>• Nota sull'impermeabilizzazione nel caso di impianti fotovoltaici a terra.....</i>	<i>9</i>
3.2 - Coefficiente di deflusso attuale e di progetto	10
3.3 - Calcolo del volume minimo d'invaso	11
4. CONCLUSIONI (INVARIANZA IDRAULICA)	14

ALLEGATI

Allegato 1: Tavola 1 - Assetto morfologico e sistemi di drenaggio attuale

Allegato 2: Tavola A07 - "Soc. Ing. Solux" - Opere di invarianza idraulica



1. PREMESSE

Su incarico della CHIRON ENERGY SPV 25 S.r.L., mi è stata affidata la **Verifica di compatibilità idraulica** di un'area ubicata in fregio Via Stradellaccio sui terreni di cui al Foglio n.35, particelle n. 12-13-17-19-22-194-195-196-530-534 nel territorio comunale di Castel Maggiore (Città Metropolitana di Bologna) - Figura 1 sottostante - in ordine al Progetto di realizzazione **“LOTTO DI IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA “CASTEL MAGGIORE 1”- “CASTEL MAGGIORE 2”- “CASTEL MAGGIORE 3”**.

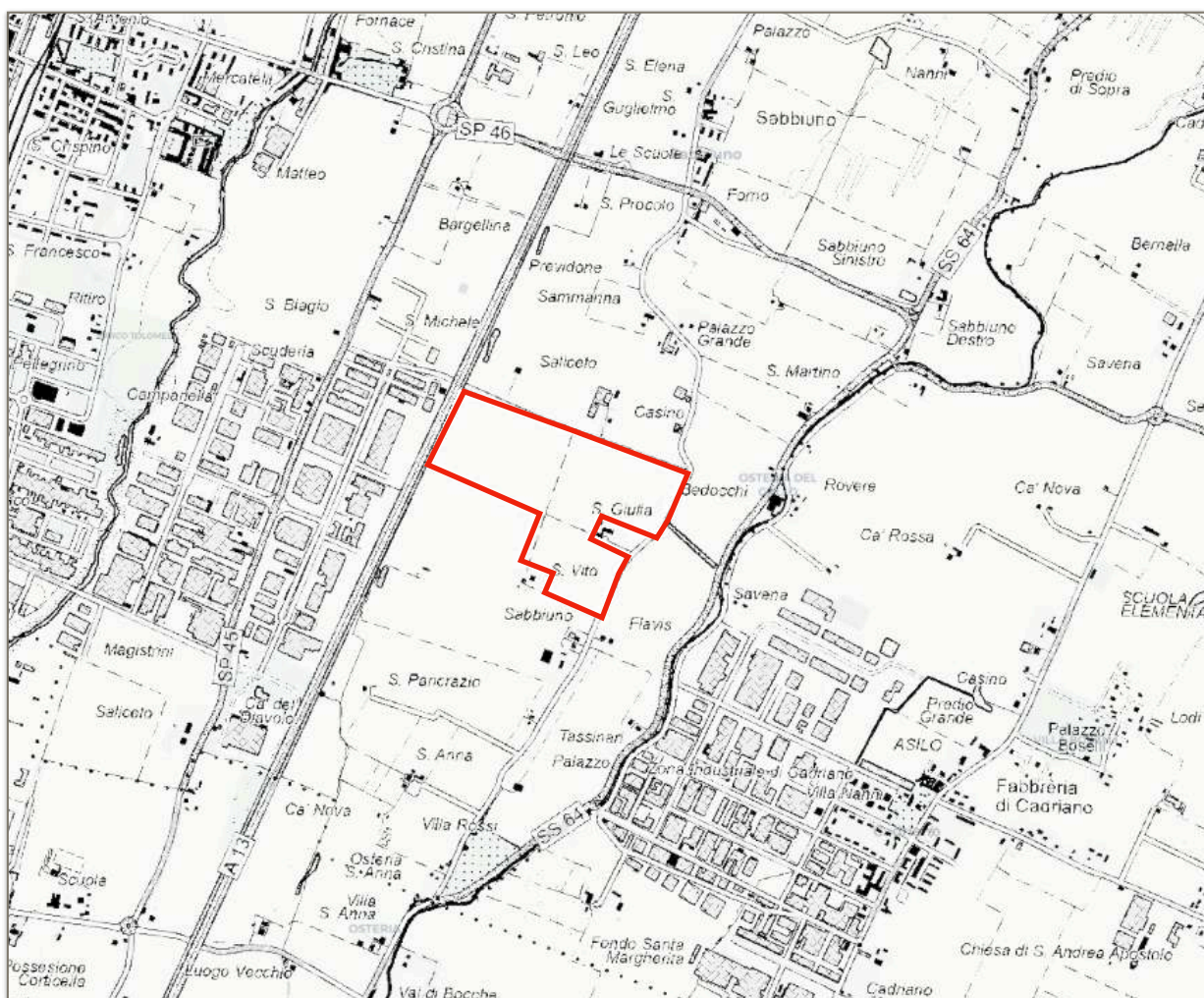


Figura 1: Carta tecnica regionale - CTR scala 1:5.000 - Fonte Geoportale Regione Emilia Romagna
NB: l'estensione dell'area oggetto d'intervento (linea rossa) è indicativa ed a scopo rappresentativo



a) Scopo del presente Elaborato Tecnico

Il presente elaborato ha lo scopo di confrontare sotto il profilo idraulico la situazione ex-ante e post operam e, nello specifico, di calcolare i volumi d'invaso necessari per il mantenimento delle condizioni di *Invarianza Idraulica*.

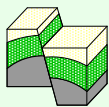
2. SITUAZIONE ATTUALE

L'area interessata dal progetto si trova ad una quota s.l.m. compresa tra 28 e 25 m, nella porzione sud-orientale del territorio comunale di Castel Maggiore.

Essa è rappresentata da un lotto avente una superficie pari a circa 23,65 Ha sub-pianeggiante; i terreni interessati sono attualmente sfruttati per colture agricole - Figura 2.



Figura 2: Vista da aerea dell'area d'intervento - fonte Google Earth



La superficie destinata al nuovo impianto fotovoltaico presenta una sola delimitazione morfologica significativa; si tratta del rilevato dell'Autostrada A13 "Bologna - Padova", che sottende il Confine W dell'area.

Via Sammarina si sviluppa lungo i Confini S ed E, ma, sebbene in alcuni tratti è più elevata della quota di campagna dell'area, non rappresenta un ostacolo evidente come la A13. Analogo discorso per la Strada Stradellacio, che scorre lungo il Confine N e risulta significativamente più elevata verso la A13 in corrispondenza del cavalcavia.



Figura 3: Vista da E verso W dell'area oggetto d'intervento



2.1 - Sistemi di scolo esistenti nell'area in oggetto

La morfologia dell'areale è sub-pianeggiante con una lievissima inclinazione da S verso N, per cui i fossi di raccolta presenti all'interno dell'area seguono tale lieve pendenza ed hanno una direzione di allungamento da S verso N - Figura 4 seguente.

In merito agli aspetti idraulici dello stato attuale, la Tavola 1 allegata mostra la disposizione planimetrica dei principali fossi di scolo e dei canali di drenaggio esistenti; si può riassumere quanto segue.



Figura 4: Fossi di scolo all'interno dell'area in oggetto

In Figura 4:

Linea bianca: area in oggetto

Linea sottile blu: fossi di scolo esistenti

Anche il perimetro dell'area in oggetto è interessato dalla presenza di fossi di scolo, i quali a loro volta sono collegati al reticolo dei Canali Consortili - Vedi Elaborato R-G-ALL, sulla Gestione dei Rischio alluvione e della normativa di PGRA. - Figura 5 pagina seguente.

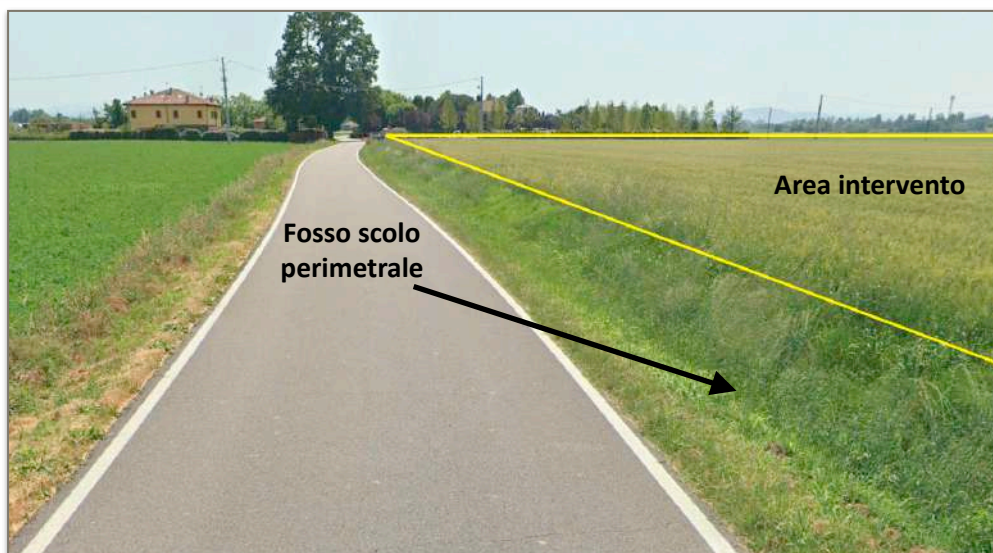


Figura 5: Vista sul Confine E dell'area con in evidenza il fosso perimetrale

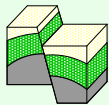
3. VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporta il posizionamento di “*vele*” fotovoltaiche organizzate a file di larghezza pari a 4 m e lunghezza variabile sino ad un massimo di circa 390 m.

La distanza tra una fila e l'altra è di circa 5 m, ossia di 1 m maggiore rispetto all'impronta ortogonale a terra dei singoli pannelli, per cui vi è grande spazio per il conferimento dell'acqua meteorica a terra. Questo aspetto si riverbera positivamente in termini di “*Invarianza Idraulica*” come indicato nel proseguo dell'elaborato. A fine lavori si deve ottenere una portata massima in deflusso non superiore alla situazione ex-ante, per ogni durata della precipitazione con prefissato tempo di ritorno. In assenza di tale condizione devono essere adottati sistemi di compensazione.

3.1 - Aspetti normativi per il sito in oggetto

L'approccio progettuale per l'*Invarianza Idraulica*, nella Regione Emilia Romagna è indicato dalla “Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, ai sensi degli artt. 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano” - 2017.



Al Capitolo 7 “*Criteri e accorgimenti tecnici per la realizzazione delle misure per l’invarianza idraulica*” si cita quanto segue:

- Per trasformazione del territorio ad *invarianza idraulica* si intende la trasformazione di un’area che non provochi un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall’area stessa;
- La predisposizione dei volumi di invaso a compensazione delle impermeabilizzazioni non è finalizzata a trattenere le acque di piena nel lotto, ma a mantenere inalterate le prestazioni complessive del bacino.

Per quanto riguarda il metodo da adottare per il calcolo del *volume minimo d’invaso*, la Figura 6 riporta le indicazioni della Direttiva 2017 della Regione.

La misura del **volume minimo d’invaso** da prescrivere in aree sottoposte a una quota di trasformazione I (% dell’area che viene trasformata) e in cui viene lasciata inalterata una quota P (tale che I+P=100%) è data dal valore convenzionale:

$$w=w^{\circ} (\phi/\phi^{\circ})^{1/(1-n)} - 15 I - w^{\circ} P \quad (1)$$

essendo $w^{\circ} = 50$ mc/ha, ϕ = coefficiente di deflusso dopo la trasformazione, ϕ° = coefficiente di deflusso prima della trasformazione, $n=0.48$ (esponente delle curve di possibilità climatica di durata inferiore all’ora, stimato nell’ipotesi che le percentuali della pioggia oraria cadute nei 5’, 15’ e 30’ siano rispettivamente il 30%, 60% e 75%, come risulta -orientativamente- da vari studi sperimentali; si veda ad es. CSDU, 1997³), ed I e P espressi come frazione dell’area trasformata. Il volume così ricavato è espresso in mc/ha e deve essere moltiplicato per l’area totale dell’intervento (superficie territoriale, St), a prescindere dalla quota P che viene lasciata inalterata. Per la **stima dei coefficienti di deflusso ϕ e ϕ°** si fa riferimento alla relazione convenzionale:

$$\phi^{\circ} = 0.9 Imp^{\circ} + 0.2 Per^{\circ} \quad (2-a)$$

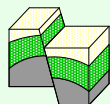
$$\phi = 0.9 Imp + 0.2 Per \quad (2-b)$$

in cui Imp e Per sono rispettivamente le frazioni dell’area totale da ritenersi impermeabile e permeabile, prima della trasformazione (se connotati dall’apice^o) o dopo (se non c’è l’apice^o).

Il calcolo del volume di invaso richiede quindi la definizione delle seguenti grandezze:

- quota dell’area di progetto che viene interessata dalla trasformazione (I); è da notare che anche le aree che non vengono pavimentate con la trasformazione, ma vengono sistemate e regolarizzate, devono essere incluse a computare la quota I.
- quota dell’area di progetto non interessata dalla trasformazione (P): essa è costituita solo da quelle parti che non vengono significativamente modificate, mediante regolarizzazione del terreno o altri interventi anche non impermeabilizzanti
- quota dell’area da ritenersi permeabile (Per): tale grandezza viene valutata prima e dopo la trasformazione
- quota dell’area da ritenersi impermeabile (Imp): tale grandezza viene valutata prima e dopo la trasformazione

Figura 6: Estratto Paragrafo 7.1 Direttiva 2017 - calcolo del volume minimo d’invaso



La Direttiva del 2017, distingue i casi in merito classificazione degli interventi di trasformazione delle superfici, proponendo la Tabella riportata nella Figura 7 alla pagina seguente, la quale distingue gli interventi in base all'estensione superficie d'intervento ed alla percentuale di superficie da ritenersi impermeabile dopo l'intervento (Imp).

Classe di Intervento	Definizione
Trascurabile impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici di estensione inferiore a 0.1 ha
Modesta impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese fra 0.1 e 1 ha
Significativa impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese fra 1 e 10 ha; interventi su superfici di estensione oltre 10 ha con $Imp < 0,3$
Marcata impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici superiori a 10 ha con $Imp > 0,3$

Tabella 1 - classificazione degli interventi di trasformazione delle superfici ai fini dell'invarianza idraulica

Figura 7: Estratto Paragrafo 7.1 Direttiva 2017 - Tabella di classificazione degli interventi

• **Nota sull'impermeabilizzazione nel caso di impianti fotovoltaici a terra**

L'intervento in esame interessa una superficie complessiva di circa 23,65 ha; la superficie trasformata (ossia interessata dalla realizzazione dei pannelli e degli impianti accessori: cabine, strade, ecc) è pari a circa 9,65 ha.

In base a quanto riportato nella Tabella 1 di Figura 7, l'intervento rientrerebbe all'interno della 3° categoria "*Significativa impermeabilizzazione potenziale*".

Va inoltre sottolineato che di tutti gli ettari di superficie di modifica all'interno del Lotto, solo una parte infinitesimale (circa 0,55 ha tra cabine tecnologiche ed aree carrabili) comprenderanno un intervento "a terra" ossia direttamente interessando la superficie del piano campagna.

Lo spazio al di sotto delle "stringhe fotovoltaiche" resterà in ogni caso inerbito. Quindi sebbene la superficie dei pannelli sia impermeabile, l'acqua piovana che ricade a terra, troverà spazio per infiltrazione, trattenuta della vegetazione e deflusso anche al di sotto dei pannelli stessi.

Alla luce di quanto sopra esposto, **si adotta la 3° categoria di interventi** (significativa impermeabilizzazione potenziale).



Questo aspetto peculiare degli impianti fotovoltaici come quello in esame, genera variazioni anche sostanziali tra le interpretazioni normative e/o linee guida che i vari Enti Regionali conferiscono per la definizione dell'invarianza idraulica, soprattutto in merito al Coefficiente di deflusso φ da adottare per l'impronta dei pannelli - vedi di seguito nel Paragrafo 3.2 seguente.

3.2 - Coefficiente di deflusso attuale e di progetto

Il valore specifico d'invaso (W°) ed il coefficiente di deflusso (φ°) sono indicati dalla Direttiva regionale citata al Paragrafo 3.1 precedente.

• Situazione attuale

Nel caso in esame, ossia di un'area incolta in assenza di superficie impermeabilizzate, i coefficienti di cui sopra sono i seguenti:

- Invaso specifico $W^\circ = 50 \text{ mc*ha}$
- coefficiente di deflusso $\varphi^\circ = 0,2$

• Situazione progetto

Per il calcolo del Coefficiente di deflusso in situazione di Progetto è stata calcolata la media ponderata dei coefficienti parziali relativi alle superfici nella situazione a fine lavori - Tabella 1 pagina seguente.

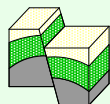


Tabella 1 - Calcolo Coefficiente deflusso nella situazione di PROGETTO

Tipo di superficie	Superficie Parziale (m ²)	Coefficiente deflusso (Adim.)	% su superficie totale (Adim.)	$\varphi_{\text{progetto}}$ MEDIA PONDERATA
Superficie a prato non modificata	134.473	0,2	56,85	0,49
Prato sotto le stringhe fotovoltaiche	96.498	0,9	40,80	
Cabine a terra	381	0,9	0,16	
Strade e piazzole sterrate	5169	0,5	2,190	

Come anticipato al punto precedente, il coefficiente di deflusso di progetto da adottare per l'area verde che si trova al di sotto dei pannelli fotovoltaici, genera interpretazioni anche molto differenti a seconda dell'Ente Regolatore competente.

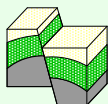
I valori di $\varphi_{\text{progetto}}$, a seconda della Regione interessata, variano da 0,3 a 0,9, come nel caso in esame; con quest'ultimo valore si considera la superficie dei pannelli come se fosse aderente al piano campagna, mentre in realtà è sollevata ed il terreno sottostante è inerbito e certamente contribuisce alla trattenuta dell'acqua ed alla sua infiltrazione.

Ne consegue che il volume d'invaso minimo calcolato nel Paragrafo 3.3 seguente è chiaramente molto cautelativo e certamente sovradimensionato rispetto agli scenari che si possono attendere.

3.3 - Calcolo del volume minimo d'invaso

Il calcolo è stato effettuato utilizzando il metodo indicato dalla Direttiva Regionale; nel caso in esame, come anticipato al Paragrafo 3.1, la formula applicata è la seguente:

$$w = w^o \left(\frac{\varphi}{\varphi^o} \right)^{\frac{1}{1-n}} - 15 \cdot l - w^o \cdot P$$



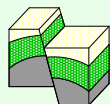
Nella Figura 8 seguente è riportato il calcolo effettuato, con i valori e le dimensioni relative al progetto in esame.

Determinazione Invaso Minimo		
Dati di partenza		
Invaso attuale (w^o)	50	mc/ha
Superficie totale (St)	236521	mq
Superficie trasformata	102048	mq
Superficie inalterata	134473	mq
Coefficiente afflusso attuale (φ^o)	0,2	adim.
Coefficiente afflusso progetto (φ)	0,49	adim.
Coefficiente n	0,48	adim.
Dati derivati		
Quota area trasformata (I)	0,43	%
Quota area inalterata (P)	0,57	%
Formula di calcolo		
$w = w^o \left(\frac{\varphi}{\varphi^o} \right)^{\frac{1}{1-n}} - 15 \cdot I - w^o \cdot P$		
Risultati		
Invaso specifico di progetto (w)	245	mc/ha
INVASO TOTALE (W_{tot})	5800	mc

Figura 8: Calcolo del volume minimo d'invaso per l'AREA di IMPIANTO

Si ottiene quindi un Invaso Minimo di PROGETTO

$$W_{totale} = 5.800 \text{ mc}$$



• **Requisiti normativi minimi per l'invaso di laminazione**

Il Testo Coordinato del P.S.A.I., adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno - n. 1/1 del 5 marzo 2014, all'Art. 20 delle Norme, riporta quanto segue:

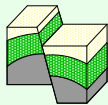
Al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, per le aree ricadenti nel territorio di pianura e pedecollina indicate nelle tavole del "Titolo II Assetto della Rete Idrografica" i Comuni prevedono nelle zone di espansione, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie, che la realizzazione di interventi edilizi sia subordinata alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m³ per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto che non scolino, direttamente o indirettamente e considerando saturo d'acqua il terreno, nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche ... omissis

Viene di seguito calcolata la corrispondente superficie scolante impermeabile per l'area d'intervento ed il relativo volume di laminazione minimo richiesto - Tabella 2 seguente.

Tabella 2 - Calcolo volume laminazione minimo richiesto - Art. 20 PSAI				
Tipo di superficie	Superficie Parziale (ha)	Coefficiente deflusso (Adim.)	Superficie impermeabile scolante (ha)	Volume minimo di laminazione richiesto (m ³)
Prato sotto stringhe fotovoltaiche	9,6498	0,90	8,68	4342,41
Cabine a terra	0,0381	0,90	0,034	17,15
Strade e piazzole sterrate	0,5169	0,50	0,258	129,23
VOLUME INVASO MINIMO RICHIESTO				4489

Nella Tabella 3 seguente, il raffronto dei volumi minimi con le due metodologie.

Tabella 3 - Calcolo volume laminazione minimo richiesto - Art. 20 PSAI - AREA OVEST			
Area Intervento	Volume MIN vaso Direttiva 2017 (m ³)	Volume MIN vaso Art. 20 PSAI 2014 (m ³)	Volume MIN vaso ADOTTATO (m ³)
UNICA	5800	4489	5800



4. CONCLUSIONI (INVARIANZA IDRAULICA)

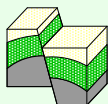
Alla luce dei risultati esposti nel Capitolo 3 si possono fare le seguenti considerazioni:

- A) E' stato determinato il volume minimo d'invaso per l'area in oggetto e per adempiere alle indicazioni della Direttiva Regionale 2017 in termini di Invarianza Idraulica. I valori ottenuti per i tre Lotti previsti **sono ampiamente conservativi**, in relazione al coefficiente di deflusso pari a 0,9 per l'impronta a terra dei pannelli fotovoltaici che è fortemente cautelativo;
- B) Tale volume è superiore al volume minimo d'invaso previsto dall'Art. 20 del PSAI 2014 che indica un quantitativo di 500 m³*ha di superficie scolante.
- C) Per quanto concerne il progetto delle opere di invarianza idraulica, in Allegato 2 è illustrata la Tavola TAV.A07 a cura della Società d'Ingegneria "Solux s.r.l." che indica graficamente le opere previste.

• Descrizione delle opere di Invarianza Idraulica

Le opere relative all'invarianza idraulica previste a progetto sono le seguenti:

- Fossi di scolo in terra di sezione 0,5 x 0,4 m (b x h) con capacità d'invaso complessiva di 1.287 m³;
- N. 3 invasi di laminazione con una superficie complessiva rispettivamente di 16.034 m² di cui: Bacino 1 Est = 5.775 m² - Bacino 2 Ovest = 6.554 m² - Bacino 3 Sud = 3.705 m².
- Il volume d'invaso complessivo dei 3 bacini sarà di 4.811 m³, che sommato ai nuovi fossi di scolo determina un volume complessivo d'invaso pari a 6.098 m³.
- L'altezza massima dell'acqua contenuta sarà pari a 0,3 m per tutti i Bacini - Figura 9 pagina seguente;
- 3 Pozzetti con griglia di filtraggio;
- 1 pozzetto di laminazione 150 x 150 con luce di scarico tarata a 224 mm - vedi Tavola A07 Allegata;
- 1 pozzetto di laminazione 150 x 150 con luce di scarico tarata a 187 mm - vedi Tavola A07 Allegata;
- 1 pozzetto di laminazione 150 x 150 con luce di scarico tarata a 238 mm - vedi Tavola A07 Allegata;



CALCOLO VOLUMI INVARIANZA IDRAULICA								
	Volume nuova fossalazione [m ³]	Volume richiesto per l'invarianza [m ³]	Superficie captante [m ²]	Superficie del Bacino [m ²]	Quota minima bacino [m]	Quota massima bacino [m]	Altezza acqua contenuta [m]	Volume acqua contenuta [m ³]
Bacino 1 - Est	539	2.249	91.719	5.775	25,35	25,75	0,3	1.733
					TOTALE EST CON FOSSI			2.272
Bacino 2 - Ovest	453	2.152	87.753	6.554	24,95	25,35	0,3	1.966
					TOTALE OVEST CON FOSSI			2.419
Bacino 3 - Sud	295	1.399	57.049	3.705	26,00	26,40	0,3	1.112
					TOTALE SUD CON FOSSI			1.407

Figura 9: Tabella riassuntiva bacini di laminazione per invarianza idraulica

Per quanto concerne l'immissione controllata dell'acqua dai 3 bacini di laminazione al sistema di scolo esistente, le luci di scarico permetteranno il transito di una portata massima calcolata pari a:

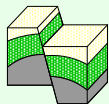
-> 91,72 l/s per Bacino 1 - Est che corrispondono al coefficiente udometrico $u = 10 \text{ l/s*ha}$ di superficie scolante (nel nostro caso pari a 9,17 ha di superficie di raccolta)

-> 87,75 l/s per Bacino 2 - Ovest che corrispondono al coefficiente udometrico $u = 10 \text{ l/s*ha}$ di superficie scolante (nel nostro caso pari a 8,77 ha di superficie di raccolta)

-> 57,05 l/s per Bacino 3 - Sud che corrispondono al coefficiente udometrico $u = 10 \text{ l/s*ha}$ di superficie scolante (nel nostro caso pari a 5,70 ha di superficie di raccolta)

Alba, settembre 2024


(C.O. geol. Marco Lano)



s.a.G.A. studio associato di Geologia Applicata

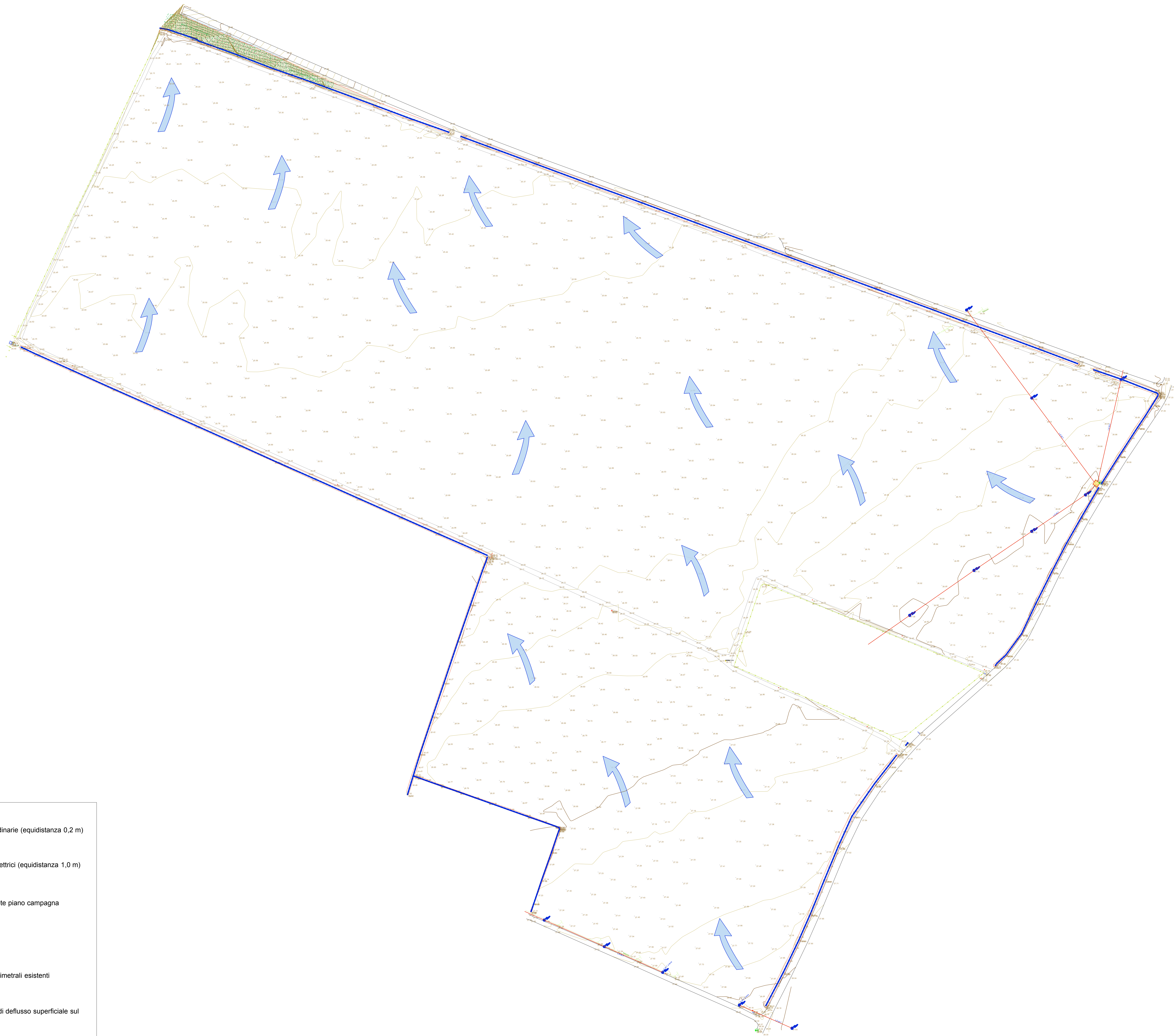
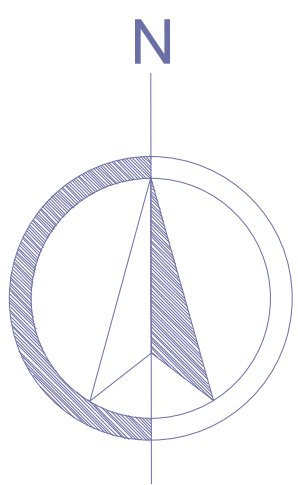
via Montevideo 2A int. A 16129 Genova - via Aldo Moro 4 12051 Alba (CN)

Tel & Fax +390103629775 - Cell. +393472484811 - email: studio.associato.saga@gmail.com

ALLEGATO 1


(fuori testo)

Tavole Grafiche



Legenda:

- Curva di livello ordinarie (equidistanza 0,2 m)
- Curva di livello direttrici (equidistanza 1,0 m)
- Punti battuti e quote piano campagna
- Linea elettrica
- Fossi di scolo perimetrali esistenti
- Direzione media di deflusso superficiale sul piano campagna



CHIRON ENERGY
SPV 25 S.r.l.

CHIRON ENERGY SPV 25 S.r.l.

VIA BIGLI N. 2 - MILANO
C.F. e P.IVA 12456150965

Regione Emilia Romagna
Comune di Castel Maggiore
Città Metropolitana di Bologna
PROGETTO DEFINITIVO

Titolo: Lotto di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica
"Castel Maggiore 1" - "Castel Maggiore 2" - "Castel Maggiore 3"
Via Stradellaccio snc

Oggetto: TAVOLA 1: ASSETTO MORFOLOGICO E SISTEMI DI DRENAGGIO ATTUALI
Cod. File: -
Formato: A0
Codice: R_VCI.T1
Rev: -



s.a.G.A.
studio associato di
geologia applicata
via Aldo Moro 4 - 12051 Alba (CN)
via Montevideo 2A int. A - 10129 Genova
Tel & Fax +390102629773 - Cell. +390472486811

Progettista:				
				
Incendio professionale nominato dalla Chiron Energy Asset Management S.r.l. società holding parte del Gruppo Chiron Energy.				
Cod. File:		Scale:		Formato:
-		1:1.000		A0
Rev:	Data	Descrizione revisione:	Redatto:	Approvato:
0	09/2024	prima emissione	S.A.G. STUDIO GEOLOGIA	M. Lano
1				G. Sertus
2				

